

**Edilizia.** Agevolazione nella misura del 30% delle spese sostenute con il limite di 3.500 euro a posto letto e comunque non superiore a 200mila euro in tre anni

# Credito d'imposta per riqualificare gli alberghi

**Giorgio Santilli**

ROMA.

Le agevolazioni per la riqualificazione **edilizia** si allargano agli alberghi. L'articolo 12 del decreto legge che oggi è all'esame del "preconsiglio" e domani potrebbe approdare in Consiglio dei ministri prevede infatti un credito di imposta nella misura del 30% delle spese sostenute per interventi di ristrutturazione **edilizia** riguardanti strutture turistico-alberghiere. È previsto un tetto al credito di imposta di 3.500 euro per posto letto e comunque fino a esaurimento dell'importo messo a disposizione dal decreto (che va ancora quantificato). Sembra quindi scattare un meccanismo di click day: chi arriva prima prende l'agevolazione. C'è, inoltre, nel testo diramato per l'esame di oggi un altro limite nel riferimento ai regolamenti europei sul «demi-

## SEMPLIFICAZIONI

Per interventi sottoposti a parere paesaggistico le Pa decidono comunque se il soprintendente non ha dato parere in 60 giorni

nimis»: questo significa che all'agevolazione potranno accedere soltanto piccole strutture e che l'agevolazione non potrà comunque superare la somma dei 200mila euro in tre anni.

La proposta di estendere alle strutture alberghiere le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie è stata avanzata recentemente dal presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, con riferimento al bonus del 50% previsto per le ristrutturazioni abitative e a quello del 65% per l'efficientamento energetico. Il Governo, con la pro-

posta del ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini, sembra ora voler andare in quella direzione, ma con la creazione di uno strumento agevolativo ulteriore e comunque di portata più contenuta rispetto ai due bonus edilizi. La proposta largamente condivisa in commissione Ambiente partiva invece dal clamoroso successo registrato dai crediti di imposta al 50% e al 65% che nel 2013 hanno registrato una spesa complessiva di 23 milioni più 4,5 milioni di Iva entrati nelle casse dello Stato.

Nel decreto visono anche alcune norme di semplificazione degli interventi edilizi sottoposti ad autorizzazione paesaggistica. La prima prevede che la decorrenza dei cinque anni di durata dell'autorizzazione paesaggistica scatti soltanto nel momento in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per l'intervento. È la conferma di una

tendenza in atto nella legislazione dell'ultimo anno, a prolungare la durata delle autorizzazioni o anche a prevedere la possibilità di utilizzarle a pieno nell'arco temporale dell'efficacia: questo perché la crisi del settore edile ha comportato il rinvio di numerosi interventi.

La seconda modifica riguarda il rilascio di un'autorizzazione per un intervento edilizio sottoposto a vincolo paesaggistico: l'amministrazione dovrà comunque pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione qualora il sovrintendente non abbia reso il parere prescritto entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione.

Sempre in materia di semplificazioni, relativi stavolta alle imprese turistiche, l'articolo 15 del decreto prevede la possibilità di utilizzare la Scia (segnalazione certificata di inizio attività) per chi decide di avviare una nuova impresa.

